

L'AFFIDAMENTO PER I PROSSIMI TRE ANNI

# Scuole, musei, mercati, giardini Quasi 2 milioni per la vigilanza

Adesione alla centrale unica di committenza. Attenzione a parchi e verde pubblico  
Impegnata una quarantina di addetti per conto del gruppo lombardo Sicuritalia

Massimo Greco

Un occhio particolare al verde pubblico, ai parchi e ai giardini. Poi scuole, istituti per l'infanzia, musei, biblioteche, centri sportivi, ricreatori, servizi sociali, mercati e Porto vecchio: le occasioni per delinquere (vandalismi, furti, rapine) ai danni del civico patrimonio non mancano e il Comune deve ricorrere alla vigilanza armata "esterna" al fine di tutelare suoi asset.

Il contratto con l'attuale gestore scadrà il 14 febbraio 2023, ricorrenza di San Valentino e il Municipio si è già messo in moto per garantire la successione. Una successione parziale poiché per una buona fetta è assicurata da un soggetto uscente, cioè la milanese-comasca Sicuritalia (con capogruppo, group service, servizi fiduciari).

Invece, rispetto alla precedente stagione, mancheranno nel "rti" Sorveglianza diurna e notturna, Gsa, Stabilimento triestino di sorveglianza e chiusura, Corpo vigili notturni.

Per la seconda volta consecutiva - spiega il direttore di Gare & appalti Riccardo Vatta - il Comune ha optato per l'adesione alla convenzione della centrale unica di committenza, che opera a vantaggio di altre amministrazioni in regione: si tratta, in particolare, del "lotto 3".

La spesa, tutto incluso, è pari a 1 milione 908.000 euro, a coprire il periodo che va da metà febbraio '23 a metà febbraio 2026. Vigilanza fissa diurna e notturna, ispettiva, telesorveglianza con pronto intervento: Vatta valuta che l'insieme di queste attività richieda una quarantina di addetti. Le annate, finanziariamente più impegnative, sono quelle 12-mesi-12, che raggiungono i 636.000 euro, mentre il '23 e soprattutto il '26 presentano importi minori.

La spesa, tutto incluso, è pari a 1 milione 908.000 euro, a coprire il periodo che va da metà febbraio '23 a metà febbraio 2026. Vigilanza fissa diurna e notturna, ispettiva, telesorveglianza con pronto intervento: Vatta valuta che l'insieme di queste attività richieda una quarantina di addetti. Le annate, finanziariamente più impegnative, sono quelle 12-mesi-12, che raggiungono i 636.000 euro, mentre il '23 e soprattutto il '26 presentano importi minori.



Un "vigilante" privato in un'immagine di repertorio

Lo stesso Vatta specifica le tre tipologie di lavoro: c'è la ronda, c'è il piantonamento (per esempio le scuole e i mercati), c'è l'apertura/chiusura dei giardini pubblici che una volta era curata dai giardinieri comunali ma, essendo ormai esaurito il ruolo, hanno dovuto passare la mano. E' probabile, non ancora certo, che la vigilanza avrà modo di occuparsi anche di villa Revoltella.

Nella determina, che illustra i perché dell'affidamento, il civico dirigente puntualizza che nel contesto comunale esistono siti «dove operano persone che svolgono compiti di particolare delicatezza per il pubblico interesse», come nel caso del Servizio sociale spesso alle prese con situazioni *borderline* rispetto alle quali è opportuno un supplemento di sicurezza. Poi i siti «in cui è giacenza di valori significativi o merci di valore asportabili»: musei, biblioteche, mercati, scuole rientrano in questa tipologia. Infine si può palesare la fattispecie del luogo caratterizzato da affluenza di pubblico - parchi e giardini ne rappresentano un tipico esempio - o al contrario il sito in stato di temporaneo inutilizzo. Sicuritalia, che fa capo alla famiglia Manca, è dagli anni Cinquanta una delle più grandi realtà nazionali nell'ambito della vigilanza con 15.000 addetti e un fatturato di 600 milioni di euro. A Trieste il quartier generale è in via Flavia. —

IL PREFETTO VARDÈ

## «Migranti, controlli più stretti ai confini»

La prossima settimana «ci riuniremo prima nel Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, martedì 6 dicembre, e poi nella Conferenza regionale delle autorità per l'ordine e la sicurezza per rivedere il dispositivo di vigilanza e controllo sulla fascia confinaria secondo le ultime direttive arrivate dal Viminale. Non abbiamo ancora avuto la disponibilità di ulteriori uomini rispetto a quelli che stiamo attualmente utilizzando e quindi si tratterà di ottimizzare le risorse esistenti e cercare di intensificare i controlli mediante le pattuglie miste in territorio sloveno». Così il prefetto di Trieste, Annunziato Vardè, riferendosi agli arrivi dei migranti attraverso la rotta balcanica. Rispetto a ottobre - ha precisato Vardè - il numero di chi arriva sta diminuendo, ma è più alto di un anno fa. «Il fenomeno - ha spiegato - esiste e in media ne stanno arrivando circa 30 al giorno sulla fascia confinaria della provincia di Trieste. Nel 2021 in questo periodo si registravano arrivi sporadici». «In questa settimana - ha concluso - siamo riusciti a effettuare un numero importante di trasferimenti, oltre 200, in altre regioni e abbiamo alleggerito la pressione in attesa di accoglienza. Stiamo cercando di ottenere ulteriori posti in modo da assicurare un riparo in questa stagione a coloro i quali richiedono protezione internazionale».

Su questo tema, in polemica con il sindaco Dipiazza circa il centro di accoglienza di Campo Sacro, intervengono i consiglieri regionali Andrea Ussai e Ilaria Dal Zovo, entrambi M5S Fvg. «Un sindaco non è eletto per lasciarsi andare a uscite demagogiche, magari per strizzare l'occhio a qualche partito alleato, ma per risolvere i problemi. Dipiazza solleciti quindi il ministero dell'Interno perché attivi i trasferimenti e ponga in atto la cosiddetta "emergenza freddo"».

Il Comune pagherà 200 mila euro ad Acegas tra il 2023 e il 2025

## Porto vecchio ed ex Ezit alzano la posta per sfalci e pulizie "extra"

IL SERVIZIO

Li chiamano "servizi accessori e aggiuntivi", una definizione generica che funge da contenitore per una serie di attività che AcegasApsAmga svolge per conto del Comune.

Deaffissione dei manifesti fuori albo, eliminazione delle scritte su pubblici edifici, interventi in caso di neve, emergenze (rimozione di materiali

pericolosi, il transennamento in presenza di pericoli incombenti, la raccolta di siringhe), sfalcio sui bordi delle strade non riconducibile allo spazzamento classificato igiene urbana: l'utility ha presentato una proposta extra-Tari al Municipio, che la giunta ha vagliato e approvato. Poco meno di 1,5 milioni di euro per il triennio 2023-25, 200.000 in più rispetto al periodo 2020-22.

A determinare la lievitazione dell'importo l'inserimento

nel conto di due aree strategiche della città, a differente titolo: Porto vecchio e Coselag ovvero l'ex Ezit. La delibera, firmata dall'assessore Sandra Savino e dalla dirigente dell'Ambiente Lucia Iammario, sottolinea le prestazioni aggiuntive che riguarderanno questi punti urbani «esclusivamente in sfalci e diserbi, nonché di pulizia di quanto prodotto con tali interventi». Il testo fa riferimento al «massiccio processo di riqualifica-

zione e rigenerazione per nuove destinazioni» in Porto vecchio, mentre ricorda che nel 2020 il Comune ha gratuitamente acquisito strade e aree verdi nel comprensorio Ezit ma proprietà del Demanio statale.

Torniamo all'ottobre di due anni fa per ricostruire quel passaggio. Una parte di via Caboto (da piazzale Cagni a Italcementi), via Errera, via Pietraferrata, via Frigessi, via Pigafetta, via Mafalda di Savoia, porzioni di via Flavia e di strada della Rosandra: poco meno di 10 chilometri di strade transitarono al Comune. Attività produttive e terziarie, artigianato, termovalorizzatore: il polmone della Trieste economica. Strade che percorrono la periferia meridionale urbana, costruite dal l'Ezit tra gli anni '50 e '60 del secolo scorso, al servizio della zona

industriale. A provvedere alla manutenzione era Anas, cui subentrò (con qualche perplessità) il servizio strade municipale.

Questo patrimonio viario era quotato 160.121,36 euro: la trattativa fu tutt'altro che agevole e durò quasi una decina di anni. L'operazione venne portata a termine dall'allora assessore al Patrimonio Lorenzo Giorgi e dall'allora dirigente dell'Immobiliare Luigi Leonardi.

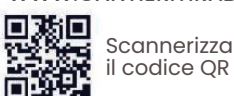
L'assetto viario così riconfigurato intendeva conferire razionalità al traffico e alla manutenzione dell'area: le strade contigue al Canale navigabile restavano competenza dell'Autorità portuale e della controllata Coselag, mentre le strade "interne" sarebbero state seguite da passo Costanzi. —

MAGR

TIRABORA  
CANTIERI

040 631754

Via Coroneo, 17

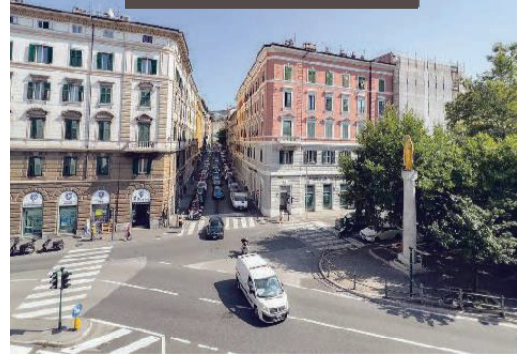
INFO@CANTIERITIRABORA.IT  
WWW.CANTIERITIRABORA.ITScannerizza  
il codice QR

IN VENDITA

VIA CORRIDONI 2, TRIESTE  
10 APPARTAMENTI DISPONIBILI

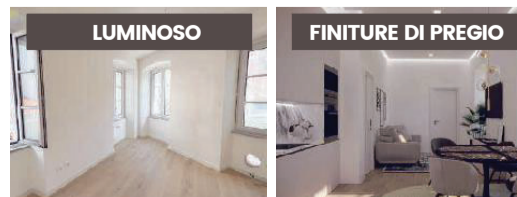
Stabile: "Abitare il Centro"

POSIZIONE CENTRALE



LUMINOSO

FINITURE DI PREGIO



**Tirabora Cantieri propone:** A due passi dalla centralissima Piazza Goldoni e da Largo Barriera, in posizione strategica per raggiungere facilmente i maggiori centri di interesse della città, dall'Ospedale Maggiore al Burlo, dal Viale XX Settembre a Cattinara. In via Corridoni, rimangono disponibili **ancora 10 alloggi primingresso**, distribuiti su quattro piani all'interno di uno stabile oggetto di completa ristrutturazione, privo di barriere architettoniche. Luminose e confortevoli soluzioni di diversa metratura ed esposizione, tutte con affaccio esterno e alcune con terrazza. Rese di oltre al 6% con affitto tradizionale o superiori al 14% - 16% con short rent, di cui abbiamo la possibilità di gestione.

ALLOGGI DISPONIBILI  
RIMASTI 10

PREZZO A PARTIRE  
DA 126.000 EURO

DOVE SI TROVA | VIA CORRIDONI 2, TRIESTE